

Una pelle col cuore di metallo

Dalle conchierie il top della ricerca

Cocodrillo e pitone «trattato» vanno alla grande su tutte le passerelle

di CARLO
BARONI

MILANO

PELLI hi tech, fluorescenti o con il cuore di metallo per poterle manipolare come e quando si vuole con un colpo delle dita. Pellami pregiati, nappa e pelle di vitello lucida, anche con effetto glitter e paillettes. Del resto la pelle è destinata ad essere protagonista dai giubbotti alle minigonne, passando agli accessori: lunghi guanti in pelle, cappellini in pelle con visiera, borse e cinture logate. Il mondo della produzione, riunito a Lineapelle a Milano, non si è fatto sfuggire l'occasione di battere come sempre il tempo della moda. Una delle novità più interessanti è stata proposta dall'azienda pisana «Artigiano del Cuoio»: una pelle con il cuore di metallo, alluminio sottilissimo (come quello utilizzato nel settore alimentare ma più resistente). Ma anche pelli, appunto, che si illuminano al buio, come quelle messe a punto dalla Bcn di Santa Croce sull'Arno: una concia al cromo molto complessa, ottenuta con una combinazione di metalli per ottenere un prodotto che si colloca sulla fascia alta del mercato, indirizzato per lo più alla piccola pelletteria e alle calzature. Un altro effetto molto innovativo, che ha debuttato nei padiglioni di Rho-Però, è quello della pelle sotto vetro: una fusione di trasparente che riveste la pelle, ne esalta i colori, la protegge e la rende completamente anti

graffio. Poi una vasta gamma di pelli serigrafate con tecnica digitale come quelle di Marbella Pellami di Bientina, ma anche un ritorno spiccato al pelo con capre, pecore e montoni in finta volpe arancione, giallo e blu. Con uno sguardo al futuro: tanta ricerca per arrivare alla pelle conciata e completamente biodegradabile. E l'extra lusso come sta andando? Non sente crisi. Il cocodrillo del Nilo e dell'alligatore americano sono declinati in tutte le possibili fantasie, impreziositi ancora di più con disegno a mano, per essere venduti fino a 35 euro al centimetro. Una sola pelle può costare più di 2mila euro.

MA A DIRE il vero questa ultima edizione di Lineapelle è stata all'insegna del pitone, tornato a grande richiesta e «trattato» fino a sembrare tessuto: quasi un intreccio meraviglioso di trame e orditi che invece sono le squame coloratissime del serpente che vale oro. «E' al centro di una grandissima e inaspettata richiesta», spiega Riccardo Boschi del Cda di Caravel Pelli Pregiate che è considerata la conceria più grande al mondo per il pitone (tratta una media di 80mila pelli l'anno). Ma tutti i rettili, comunque, sono ancora al top per le grandi maison di moda che propongono lo struzzo messicano per borse e scarpe, il caimano della Bolivia per le calzature di lusso e le bisce d'acqua della Malesia per la piccola pelletteria. Il cuoio? Stretto dalla concorrenza spietata nella suola sta spingendo nell'arredamento e nella nautica. Con qualche nuova nicchia, come quella del mondo degli occhiali per le montature in solo vero cuoio italiano proposte dalla conceria «Otello».



INNOVAZIONE
La giacca in pelle laminata stampata a motivi floreali di Marco de Vincenzo per questa estate

DA ORIENTE
Una proposta
fello stilista
coreano
Kyun-J
n passerella
1 gennaio
corso
Pitti Uomo